

Il punto di partenza della ricerca

Un mix di entusiasmo e curiosità è il motore del nostro lavoro di ricerca, che ci porta speditamente a cercare, trovare e studiare i dati e le informazioni utili a dare risposte a quelle domande che ci siamo poste il giorno in cui il gruppo ha deciso di analizzare il progetto di restauro del Convento dei Cappuccini.

La principale motivazione è sicuramente la volontà di comprendere i vari passaggi burocratico-amministrativi che hanno portato l'Amministrazione Comunale a realizzare il progetto finanziato dall'Unione Europea attraverso le politiche di coesione, per recuperare un bene appartenente al patrimonio storico artistico del territorio Ionico. Il sogno dei grottagliesi, e non solo, è quello di rendere fruibile il patrimonio artistico sparso su tutto il territorio regionale; patrimonio che ancora in parte non è ben conosciuto perché non adeguatamente valorizzato e che pertanto non riesce a raggiungere i canali dei flussi turistici già presenti nella regione. L'obiettivo è quindi, aprire il Convento dei Cappuccini ad un pubblico più vasto, ma non per questo meno rispettoso dei beni e dell'ambiente in cui si trova.

Dati e informazioni trovate

La prima fase della ricerca si è articolata in un iniziale reperimento delle informazioni basilari, in incontri con esperti esterni, e quindi nel lavoro dei gruppi sul web e sulle fonti bibliografiche.

- **AVVIO AL PERCORSO**, durata 1h: lettura di siti sul tema degli OPENDATA e della scheda del progetto su opencoesione.gov.it, da cui abbiamo ricavato i dati fondamentali per l'inizio della ricerca: fondi europei FESR PUGLIA 2007/2013 e il POR CONV FESR PUGLIA che hanno costituito la fonte di finanziamento agli interventi di ristrutturazione e risanamento del Convento; iniziati il 10 maggio 2011, con fine dei lavori 12 maggio 2013. Priorità e obiettivo QSN: valorizzare i luoghi del passato, per trasformarli oggi in attrattiva turistica e per incentivare nuove forme di sviluppo.
- **DUE incontri con esperti esterni**, durata 6h: lezioni seminariali, per il recupero di informazioni e di foto storiche sul Convento, tenute dalla dott. F. Frisa, resp. ASSOCIAZIONE PROLOCO di Grottaglie e dalla dott. D. De Vincentis TUTOR ESTERNO al progetto e CAPO SETTORE CULTURA TURISMO.

- **FORMAZIONE in AULA**, durata 3h: organizzati in gruppi, abbiamo ricercato dati su alcuni siti:

www.quotidianodipuglia.it, www.grottaglieinrete.it, www.canale189, www.cronachetarantine.it, www.facebook.com, iltaccodibacco.it, iluoghidelcuore.it, www.pugliapress.org, www.prolocogrottaglie.org, www.occhioparlante.it e www.salentumare.it a cui abbiamo appreso che il Convento è stato più volte ristrutturato durante le varie amministrazioni che si sono succedute: da Raffaele Bagnardi, a Ciro Alabrese, fino a Ciro D'Alò, che ha restituito la struttura alla città. Risulta dai siti consultati sopraelencati che il luogo è oggi adibito a museo della civiltà Rupestre, centro congressi, sede per mostre temporanee e sede dello Slow Food Grottaglie vigne e ceramiche.

Il gruppo degli analisti, dalla consultazione di questi testi: - F. Stea. "Grottaglie: la primogenita dell'Arcidiocesi tarantina". TA 1992. F. Bernardi. "I Frati Minori Cappuccini di Puglia e Basilicata". BA 1985. Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio di mendicizia Provinciale in Grottaglie. TA 1872. - ha scoperto che, anche in passato, il Convento ha avuto varie destinazioni d'uso. Fondato nel 1546 dall'Ordine dei Cappuccini ed utilizzato come importante biblioteca fu acquisito al patrimonio del Regno Demanio. Fu poi devoluto al Comune che, nel 1867 decise di farne la sede dell'Istituto ginnasio-convitto. In realtà dai documenti consultati risulta che il ginnasio non fu mai aperto. Nel novembre del 1868 la Giunta Municipale decise di proporre alla Provincia uno scambio di destinazione dell'ex convento dei Cappuccini in Ospizio Provinciale di mendicizia che nel 1872 divenne realtà. Dal 1925 nella struttura iniziarono a coesistere l'Ospizio di Mendicizia e l'Orfanotrofio femminile. Negli anni successivi le due istituzioni convissero fino al 1986. La struttura fu poi chiusa per essere riaperta al pubblico solo nel 2017.

Prossimi passi

I ruoli assegnati ai vari gruppi convergeranno all'analisi dei dati raccolti finora, per scoprire il fine della ricerca che ci siamo proposti di raggiungere: **capire se i finanziamenti europei utilizzati per il recupero del luogo siano in linea con l'obiettivo QSN e con la destinazione che oggi è stata data al Convento** i blogger terranno aggiornati social di Facebook, Instagram e Twitter per la pubblicazione dei post e delle immagini relativi al percorso che stiamo realizzando. In futuro saranno necessari da parte degli story teller dei sopralluoghi e incontri con amministratori e operatori che, nel tempo si sono occupati degli interventi di ristrutturazione, per acquisire dati sul

perché ancora oggi, come nel passato, la destinazione del Convento risulta essere **un**
Luogo-contenitore con più funzioni sociali.